

ASSISI - BASTIA

Redazione Tel. 075.52.91.11 Fax 075.52.95.162 - e-mail: redazione@gioernaledellumbria.it

Quasi nessuno decide di convivere. A Bastia sono soltanto tre le coppie di fatto

Matrimoni, gli assisiati non lasciano il rito religioso

A Bettona invece la metà degli sposi sceglie il civile

MATTEO BORRELLI

ASSISI - Il matrimonio? Meglio tradizionale, in chiesa con l'abito bianco e la marcia nuziale.

E anche la scelta del coniuge ricalca il vecchio proverbio che recita: "mogli e buoi dei paesi tuoi".

Secondo i dati diffusi dall'Istat, infatti, su 300 matrimoni celebrati nel Comune di Assisi, soltanto il 24% è stato con rito civile e, tra questi, soltanto il 14% ha visto protagonisti una coppia formata da un coniuge straniero.

Ad Assisi, dunque la tendenza è quella del matrimonio tradizionale. Tra l'altro sono poche anche le convivenze nel territorio, soltanto 86. Il rito religioso continua, dunque, a tenere banco, nelle decisioni delle giovani coppie che scelgono di metter su famiglia. Ma il fenomeno non riguarda soltanto Assisi ma, in linea generale, tutto il comprensorio. Il numero di matrimoni celebrati nel Comune di Bastia, pur essendo inferiore a quello di Assisi, lascia trasparire chiaramente la voglia di matrimonio in chiesa. Su 61 riti celebrati, in base ai dati Istat, infatti, il 37,7% è stato celebrato solamente con la cerimonia in Comune. Anche nella scelta del partner, la tendenza è quella di essere entrambi italiani, anche se in misura maggiore rispetto ad Assisi: soltanto il 21,3% delle unioni vede infatti almeno un coniuge straniero. La restante percentuale è data anche da persone che hanno alle spalle un matrimonio fallito e che non potrebbero, per questo motivo, sposarsi nuovamente in chiesa. Ma c'è anche chi, per scelta e non per necessità, decide di celebrare soltanto il rito civile invece che un matrimonio religioso.

Quasi nessuno, invece, ha scelto di convivere. Soltanto 3, infatti, le coppie registrate come conviventi a Bastia.

Un dato particolare che mostra, malgrado Bastia sia più popolosa di Assisi, come l'attaccamento alla tradizione, almeno in termini di famiglia e matrimonio sia più radicata. Continuando ad analizzare i dati del territorio ce n'è uno davvero particolare, quello di Bettona. La metà dei matrimoni è stata infatti celebrata con rito civile e non con il religioso. Inoltre, la stessa percentuale di coppie che si sono sposate è formata da stranieri.

In questo caso è probabile che si tratti di sposi di religioni diverse che vogliono ciascuno

mantenere il proprio credo.

Anche nella cittadina fondata dagli Etruschi, tuttavia, si preferisce sposarsi piuttosto che convivere. Soltanto due coppie, infatti, sempre secondo i dati dell'Istat, hanno scelto la strada dello stare insieme e del vivere sotto lo stesso tetto senza però celebrare alcun tipo di matrimonio.

Una particolare casistica che lascia pensare come la tradizione sia particolarmente radicata nell'Assisi e come sia preferibile sempre la strada di una famiglia tradizionale, anche con un rito civile piuttosto che la convivenza.

Uno dei motivi principali è sempre la necessità e la voglia di dare ai propri figli una situazione ritenuta più stabile rispetto ad una convivenza e ad una famiglia di fatto.



Una coppia di sposi



Massimiliano Rosolino con la bandiera

Conterrà scritte in tutte le lingue del mondo. Verrà portata dal campione di nuoto Rosolino

Una bandiera del Centro Pace alle Olimpiadi di Pechino

ASSISI - Una bandiera con una scritta Pace in tutte le lingue del mondo. Un vessillo, quello del Centro Pace, che farà da cornice alle prossime olimpiadi e che sarà portata da un personaggio di grande eccezione, come il campione di nuoto, Massimiliano Rosolino. "Da 8 anni - afferma il Centro - è iniziato quello che nei nostri auspici è il Millennium per la Pace, il periodo in cui dovrà essere accelerata la sconfitta della Fame e

della Guerra. Il progetto, preparato nel 1990 e presentato nel settembre di quello stesso anno agli uffici dell'Onu a New York, si sviluppa in 365.000 giorni". "Per diffondere l'idealità del progetto sono stati creati i Cavalieri del Millennium per la Pace, donne e uomini - continua il Centro - che operano ogni giorno per far crescere la solidarietà, ponendosi così quali vivi strumenti per la realizzazione del Millennium per la Pace.

Intorno ai Cavalieri sono nati già alcuni simboli, tutti portatori dell'idealità del progetto: dal pane con la scritta Pace in ebraico, arabo e latino, alla medaglia, per farsi poi Sandali e infine Olivo. Simbolo particolare - aggiunge - che i Cavalieri ripresentano in queste ore è la Bandiera che propone la scritta Pace nelle varie lingue del Mondo".

La Bandiera è già in viaggio verso Pechino, dove verrà pre-

sentata all'interno della più grande festa mondiale dell'amicizia nel nome dello sport, le prossime Olimpiadi.

Alcuni campioni l'hanno già ricevuta, come Massimiliano Rosolino. Anche Franco Falcinelli, Presidente della Federazione Nazionale e membro del Comitato Mondiale di Pugilato, la porterà a Pechino.

Altri amici del Centro Pace di Assisi, in partenza per diversi Paesi la isseranno nelle città da loro toccate, come il dottor Mario Gallini in Uganda, padre Martino Siciliani in Vietnam, il professor Enrico Pigliatulle in Albania, Don Peter Madros a Gerusalemme, l'ingegner Mauro Caringi a New York, il Maestro Marcello Tiberi in Giappone, per poi toccare naturalmente anche l'Italia con delegazioni dal Nord al Sud. Questa sera l'evento dei Cavalieri del Millennium verrà presentato all'Hotel Villaverde.

E' un invito rivolto a tutti coloro che, nei loro viaggi, sia per turismo, studio o lavoro, vogliono affermare la loro fiducia in un mondo migliore e farsene testimoni.

Un'iniziativa con la quale le bandiere verranno consegnate a chi ne vorrà usufruire per diffondere il messaggio in tutto il mondo.

Confesercenti: "Il Comune promuova il commercio"

BASTIA UMBRA - Nei giorni scorsi si è tenuto un incontro tra il nuovo gruppo dirigente della Confesercenti e l'amministrazione comunale.

Nella circostanza l'associazione di categoria ha consegnato un documento programmatico che l'amministrazione comunale vaglierà.

Nel confronto è emersa pure una presa di posizione che riguarda ipotesi di valorizzazione per le aree industriali in fase di ristrutturazione.

Nelle stesse viene ipotizzata la presenza di spazi specifici dove promuovere le eccellenze del territorio e dell'Umbria. Un'idea certamente intelligente che ha bisogno di imprenditori lungimiranti ma della quale abbiamo sottolineato il valore e le potenzialità.

Ed in questo senso c'è da parte del sindaco e dell'assessore all'Urbanistica l'impegno di inserirla nella progettazione del Piano Regolatore e dei vari piani in fase di elaborazione.

Bastia, raccolta rifiuti porta a porta nelle aziende

BASTIA UMBRA - L'assessore all'Ambiente, Claudio Boccali, ha incontrato gli imprenditori delle aziende ubicate nelle zone industriali di Bastia.

L'appuntamento rappresentava la fase finale di un lavoro complesso iniziato un anno fa e che prevedeva la raccolta dei rifiuti assimilabili agli urbani direttamente nelle industrie. "Con il prelievo dei rifiuti dentro le aziende - ha dichiarato l'assessore - inizia da questa settimana una vera e propria rivoluzione del servizio di igiene urbana comunale. Nelle aree industriali, infatti, i rifiuti prodotti dalle aziende vengono raccolti separatamente e quindi permettono una maggior quantità di differenziata. Inoltre, questo sistema evita il conferimento selvaggio o anomalo nei cassonetti posti lungo la strada con il conseguente aggravio del costo del servizio".

L'iniziativa fa leva anche sulla sensibilità degli operatori per infondere la cultura della differenziata, perché da parte di tutti subentri l'abitudine e costanza di attuarla.